

12 Parmenide La via della verità

Nelle parole che la dea dice a Parmenide quando giunge da lei sono annunciati i due temi di fondo della filosofia eleatica: una verità intangibile come senso ultimo di tutte le cose e la netta differenza tra la via dell'essere e la via del non essere. È essenziale notare che la dea non rivela a Parmenide solo una dottrina vera, ma anche un metodo di ricerca, mediante il quale la verità della dottrina può essere verificata. E il metodo consiste nel seguire la via dell'essere, perché è l'unica percorribile. Seguire questa via significa sia studiare la realtà alla ricerca dei suoi caratteri essenziali (ossia di ciò che essa veramente è), sia trovare un pensiero e un linguaggio rigoroso capaci di manifestarli. Le due cose, del resto, vanno di pari passo, perché l'essere e il pensiero sono la stessa cosa. Ciò non toglie, tuttavia, che anche le apparenze debbano essere prese in considerazione, perché anch'esse, in qualche modo, esistono.

[1] Mi accolse la dea con mente benevola, la mano destra mi prese con la sua destra, e così mi rivolse parole dicendo: «O fanciullo, compagno di aurighi immortali, che giungi alla nostra casa condotto dalle cavalle, salute! Perché non certo una Moira¹ malvagia ti spinge a percorrere questa via (è infatti lontana dalla via battuta dagli uomini) ma Themis e Dike². È necessario perciò che tu apprenda ogni cosa, tanto l'immobile cuore della verità perfettamente rotonda, quanto le opinioni dei mortali, cui non si può concedere vera fiducia. Tuttavia imparerai anche queste cose, come le apparenze è necessario che esistano in modo apparente, pur esistendo tutte dovunque³».

[2] Orsù, io adesso dirò, e tu conserva la parola che avrai ascoltato, quali le sole vie di ricerca che pensare si possono, una che⁴ è che non è possibile che non sia: è il cammino, questo, della Persuasione (accompagna infatti la Verità); l'altra che non è, ed è necessario che non sia, questa appunto ti manifesto come sentiero assolutamente oscuro: né infatti potresti conoscere ciò che non è (certo non si può fare) né esporlo.

[3] È infatti la stessa cosa pensare ed essere

[6] Occorre dire e pensare che l'essere è; esiste infatti l'essere, ma il nulla non esiste. Su queste cose ti esorto a riflettere. Infatti da questa prima via di ricerca io ti allontano, ma in seguito anche da quella⁵ dove vanno errando i mortali che nulla sanno, uomini dalla doppia testa;

1. Conosciamo già il significato di questo termine. Notiamo soltanto che Parmenide usa le figure della mitologia come puro ornamento poetico, perché a lui interessa solo il concetto che vi è collegato (in questo caso, il destino o la necessità).

2. Dike era la dea della giustizia, e anche Themis ha un significato analogo (personifica "ciò che è lecito").

3. Con questi ultimi tre versi la dea vuole dire che anche le apparenze in qualche modo esistono, e dunque devono essere prese in considerazione da chi vuole studiare l'essere; con la precisazione che la loro esistenza, per quanto le apparenze siano la cosa fra tutte più evidente e diffusa, è un'esistenza solo apparente.

4. Questo "che", così come quello che

poco più avanti introduce "non sia" e gli altri due che troviamo nel verso 5, sono congiunzioni, non pronomi relativi, mentre il soggetto non è espresso.

5. Si tratta della cosiddetta terza via, cioè la via dell'opinione, secondo la quale l'essere e il non essere risultano mescolati.

I presocratici | letture

l'incertezza, infatti, dirige nel loro petto una mente errabonda;
 essi sono dunque trascinati, sordi e ciechi insieme, attoniti,
 stirpi senza giudizio, per i quali l'essere e il non essere
 sono considerati la stessa cosa e non la stessa, e di tutte le cose
 esiste un cammino che volge a ritroso⁶.

[Parmenide, *I Frammenti*, trad. it. (con modifiche) di F. Trabattoni, Milano, Marcos y Marcos, 1985]

6. Parmenide polemizza qui non tanto con Eraclito, ma con il modo comune di pensare, per il quale non c'è nulla di fisso e di immobile, ma ogni cosa si può trasformare nel suo contrario.

GUIDA ALLA LETTURA

- 1 Perché, a tuo avviso, Parmenide ha scelto il genere letterario del poema in esametri?

.....

.....

.....

.....

- 2 Spiega il significato dei termini Moira, Themis, Dike. Qual è il valore attribuito da Parmenide a queste figure mitologiche?

.....

.....

.....

.....

- 3 Sottolinea nel testo dei frammenti le espressioni che si riferiscono alla via dell'essere.

- 4 Spiega perché, secondo Parmenide, essere e pensiero sono la stessa cosa.

.....

.....

.....

.....